

## ECONOMIA

### L'INDAGINE FVG

# Confindustria: secondo semestre in salita, necessari tassi stabili e Pnrr



Il Fvg non sfugge al rallentamento dell'economia nazionale. Luci e ombre emergono dall'indagine congiunturale di **Confindustria** Fvg: segnali di resilienza sul fronte occupazionale e degli investimenti nel digitale; e qualche affanno sul versante produzione. **DELL'OLIO/APAG.2 E 3**



L'indagine in Fvg

# Industria

## Il semestre in salita

Zamò: congiunturale in tenuta, previsioni meno brillanti  
Ma orizzonte più sereno con tassi stabili e Pnrr a regime

LUIGI DELL'OLIO

Il Friuli Venezia Giulia non sfugge al rallentamento dell'economia nazionale, ma i fondamentali delle imprese restano robusti e questo consente loro di programmare investimenti importanti nell'innovazione. È uno scenario caratterizzato da luci e ombre quello che emerge dall'indagine congiunturale di **Confindustria** Fvg, con segnali di resilienza sul fronte occupazionale e degli investimenti nel digitale; e qualche affanno sul versante della produzione.

Tra aprile e giugno il grado di utilizzazione degli impianti si è attestato al 77% contro il 78,1% di gennaio-marzo e il 78,9% del primo trimestre 2022. Andamento che non sorprende, considerato che i dati nazionali sugli ordinativi da tempo segnalavano un raffreddamento dell'entusiasmo per la manifattura della Penisola, per altro in linea con quanto rilevato anche nei Paesi vicini. La produzione industriale nel trimestre è salita dello 0,1%, rallentando il ritmo rispetto al +0,5% di gennaio-marzo. Bene le vendite, su del 7,1%, in accelerazione rispetto al +1,4% del primo trimestre dell'anno. La spinta maggiore è arrivata dal mercato estero, con +10,3% a un anno, mentre nel mercato domestico il progresso è stato del 2,1% tendenziale. Resta sostanzialmente stabile l'occupazione, anche grazie agli interventi posti in essere al suo sostegno.

Quanto agli scenari per il terzo trimestre, solo il 7% degli imprenditori regionali preve-



**PIERLUIGI ZAMÒ**  
PRESIDENTE DI **CONFINDUSTRIA**  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Resta in positivo la produzione industriale nel secondo trimestre ma ritmo rallentato

Tra aprile e giugno grado di utilizzazione degli impianti al 77% contro il 78,9 di un anno fa

Il 67% degli intervistati prevede un assestamento della domanda interna. Il nodo concorrenza

de un incremento della stessa, il 56% stima un assestamento mentre ben il 37% pronostica una sua contrazione (contro l'11% di previsioni negative nel trimestre precedente).

«I dati del secondo trimestre e le previsioni per il terzo lasciano immaginare un secondo semestre in salita, se non verranno introdotti dei correttivi. Ci sono alcuni settori cruciali per l'economia del territorio, come l'automotive e l'ambito casa, in difficoltà», è l'analisi del presidente di **Confindustria** Fvg, Pierluigi Zamò. Il quale è prudente anche sul futuro prossimo, a fronte di «previsioni che dipingono un quadro meno brillante (rispetto alle previsioni precedenti, ndr), con la produzione industriale in contrazione e previsioni per la domanda, sia interna sia estera, non così positive». Lo scenario potrebbe però stabilizzarsi con due fattori in grado di mitigare una situazione che, annota Zamò, non è certo del solo Fvg: «Il mantenimento dei tassi ai valori attuali da parte delle banche centrali – secondo noi in numerosi settori siamo già in deflazione – e rapidità e modalità con cui il sistema sarà in grado di utilizzare i fondi messi a disposizione dal Pnrr». È «fondamentale che i fondi comunitari vengano impiegati al meglio».

Tornando all'indagine, quanto alla domanda, scomponendola tra interna ed estera, il 5% degli intervistati prevede un incremento della domanda interna, il 67% il suo assestamento e il 28% una sua riduzione. Quanto alla domanda estera, l'8% ne prevede il suo incre-

mento, con il 58% orientata verso un assestamento. Relativamente all'occupazione, il 12% degli imprenditori si attende un incremento, il 79% la sua stabilità, mentre il restante 9% la sua contrazione. Una tendenza evidentemente influenzata dall'andamento della dinamica occupazionale, che a più riprese negli ultimi tempi ha messo a segno performance negative pur in presenza di una situazione congiunturale tutt'altro che brillante.

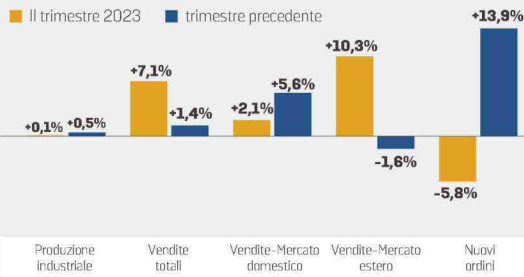
Proprio «la tenuta dell'occupazione», dice il presidente regionale di **Confindustria**, «è uno degli elementi più importanti» da cui ripartire per intercettare quanto prima la ripresa. In prospettiva, fa ben sperare la consapevolezza delle imprese di dover investire nell'innovazione per restare competitive in uno scenario di concorrenza crescente che mette sotto pressione i margini. Dato un orizzonte di 12 mesi, il 39% delle aziende punta a incrementare gli investimenti nella digitalizzazione, quota importante, anche se in contrazione rispetto al 45% del secondo trimestre. Un 52% conferma il volume degli investimenti realizzati precedentemente, mentre solo il 9% si appresta a tagliare. Infine, il 97% degli intervistati da **Confindustria** Fvg prevede per i prossimi tre mesi una conferma delle attuali condizioni del credito e il 91% si attende una conferma delle condizioni di garanzie in essere. Numeri che evidenziano un sostanziale ottimismo di fondo nonostante le tante incognite a livello macro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I DATI DEL SECONDO TRIMESTRE 2023

### GLI INDICATORI CONGIUNTURALI



### GLI INDICATORI TENDENZIALI



### GRADO DI UTILIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI

(fra parentesi i dati del trimestre precedente)



WITHUB



## LA PRUDENZA

### Le turbolenze geopolitiche

«Se il confronto congiunturale restituisce stabilità con la produzione industriale in rialzo rispetto al trimestre precedente - dice il presidente di **Confindustria** Fvg Pierluigi Zamò - vi è maggior prudenza causa le turbolenze geopolitiche che influenzano alcuni dei nostri mercati esteri tradizionali: il calo significativo rispetto allo stesso periodo 2022 - un anno straordinario - ne è infatti testimonianza».



## I SETTORI

### Gli investimenti in altalena

«Altalenanti», annota Zamò, anche gli investimenti: alcuni settori, come digitalizzazione ed efficienza energetica, registrano ancora prospettiva di crescita, altri, come sostenibilità ambientale e ricerca e sviluppo, mostrano un'incertezza più marcata che, ritengo, riflette l'equilibrio tra la volontà di innovare e investire in nuove tecnologie e l'incertezza legata alle sfide economiche e geopolitiche.

## L'ELEMENTO

### La stabilità dell'occupazione

Stabile, «ed è questa una buona notizia», annota il presidente di **Confindustria** Fvg Pierluigi Zamò, «il tasso di occupazione che, analogamente al trimestre precedente, conferma andamento positivo anche grazie agli interventi attivati per il suo sostegno». La tenuta dell'occupazione, dice Zamò, «è uno degli elementi più importanti» da cui ripartire per intercettare la ripresa.